Tredici americani nella Kunsthalle

VIENNA. *«È una mostra sull'America, sui suoi problemi sociali, i suoi outsider, i suoi conflitti e processi nel corso di mezzo secolo, dalla metà del Novecento sino ad oggi»*: così il curatore Peter Weiermair presenta la mostra *«Americans»*, attualmente in corso alla *Kunsthalle* (fino al 4 febbraio, catalogo Damiani Editore, 198 pp., 45 euro). Tredici fotografi, dal nume tutelare Robert Frank a Helen Levitt, da Diane Arbus a Larry Clark, Richard Avedon, Lee Friedlander, sino a Rosalind Solomon, Burk Uzzle, Peter Hujar, Gordon Parks (nella foto «American Gothic» del 1942), Bruce Davidson e ai giovani Ryan McGinley e Ed Templeton, per raccontare gli Stati Uniti dall'interno ma fuori dagli schemi e dalle retoriche dell'american dream, alternando momenti di assoluta poesia ad altri di cruda realtà quotidiana. Il pregio maggiore della mostra è, come sempre nelle scelte di Weiermair, di bilanciare con grande sapienza le immagini note dei grandi nomi della fotografia con quelle meno note, ma spesso non meno significative, di figure meritevoli di altrettanta attenzione.

Beato chi ha un beato

MILANO. Fu per soddisfare la domanda crescente dei viaggiatori occidentali, che **dagli anni Sessanta dell'Ottocento sorsero a Yokohama laboratori fotografici specializzati in vedute, scene di vita quotidiana, esotiche curiosità**. E grazie all'esperienza antica delle incisioni, gli studi locali **presero a far colorare** delicatamente le fotografie con i pigmenti tradizionali del luogo, ottenendo immagini di grande fascino. Il successo fu immediato, tanto che dopo il lavoro pionieristico di Felice Beato, che nel 1863 vi fondò il primo laboratorio, i seguaci si moltiplicarono, dando vita alla **scuola fotografica detta Yokohama Shashin**. A queste immagini incantate la Nepente Art Gallery dedica fino al 24 febbraio un'inedita mostra, la prima in Italia, intitolata «Yokohama Shashin. Memorie d'Oriente», che riunisce una quarantina di albumine sapientemente colorate a mano, opera di Felice Beato, del suo più celebre allievo Kusakabe Kimbei, del barone Raimund von Stillfried e di Ogawa Kazumasa e Kozaburo Tamanura, ricreando attraverso le loro immagini quel mondo perduto. ❑ **Ad.M.**

L'uomo che influenzò Cartier Bresson

COURTESY LUCITTA BILZ

È stato uno dei fotografi più celebri e influenti della prima metà del XX secolo, Martin Munkàcsi, ungherese d'origine, trasferitosi a Berlino nel 1927 all'età di trentuno anni, fotoreporter già leggendario quando nel 1934 lasciò la Germania nazista per rifugiarsi a New York, dove divenne l'uomo del rilancio di «Harper's Bazaar», la Bibbia della moda del periodo. Oggi l'International Center of Photography di New York gli dedica una retrospettiva composta da 125 immagini e dalla presentazione delle riviste nelle quali apparvero alcune delle sue fotografie più celebri (dal 19 gennaio al 29 aprile). La grandezza di Munkacsi sta nell'essere riuscito a trasferire la forza innovativa del vivace ambiente culturale dell'avanguardia ungherese di inizio secolo all'interno dei codici linguistici del reportage e della fotografia di moda, dando vita a un vero e proprio modo di vedere, capace di incidere su personaggi diversi come Cartier-Bresson e Richard Avedon (nella foto «Three Boys at Lake Tanganyika», ca 1930).

Fulmini e saette

❑ **È uscito per i tipi di Punctum, Roma, il nuovo libro di Marco Delogu**, «Cattività», summa di un lavoro sulla condizione carceraria iniziato nel 1997 e concluso nel 2003 (testi di Edoardo Albinati, € 30,00). Un libro intenso e asciutto, capace di evitare le retoriche del genere, sia nella parte iconografica sia in quella letteraria. **Il Delogu ritrattista è anche presente in una mostra di tutt'altro clima, quella dedicata alla porpora cardinalizia dal Rinascimento** a oggi, con una serie di fotografie appartenenti per l'appunto al ciclo «Cardinali» del 2001.

❑ **Franco Fontana è il protagonista della mostra di apertura di un nuovo spazio espositivo all'interno del Complesso Museale di San Francesco a Montefalco**, splendido borgo storico del centro Italia. Una trentina di paesaggi italiani che nel corso degli anni hanno reso Fontana uno dei pochi fotografi italiani conosciuti davvero in tutto il mondo (fino al 25 marzo). Lo stesso Fontana porta il suo nuovo ciclo dedicato agli «Asfalti» alla Galleria ArteeArte di Bologna, a partire da metà gennaio.

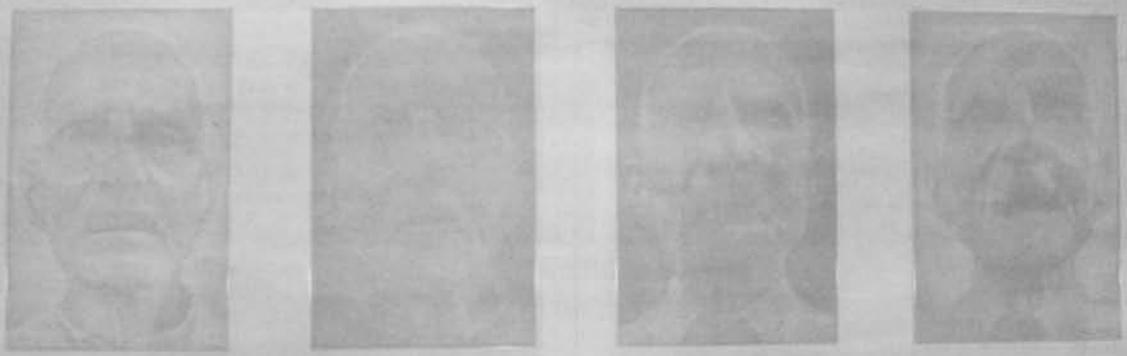
❑ Fino al 17 gennaio, **nella nuova sede della Galleria 3g arte contemporanea di Udine**, prosegue la mostra «Altri luoghi, altre stanze», **collettiva con alcuni dei migliori rappresentanti della fotografia di paesaggio** contemporanea italiana: Olivo Barbieri, Armin Linke, Andreoni&Fortugno, Walter Niedermayr, Scaramuzzino e Pavesi, Carlo Valsecchi (a cura di Guido Comis).

❑ Sono stati prorogati sino al 23 gennaio i termini di presentazione dei saggi per concorrere al **Premio Paolo Costantini** indetto dal Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo. I saggi devono avere come argomento la fotografia contemporanea, essere inediti e non superare le 400 cartelle. Il premio consiste nella **pubblicazione del saggio in un volume della collana «I Quaderni di Villa Ghirlanda»** entro il 2007. Per informazioni, premiocostantini@museofotografiacontemporanea.org

❑ Per la prima mostra del 2007 **Fotografia Italiana ha scelto le immagini degli anni Settanta di Franco Guerzoni**, l'artista modenese che in quel decennio, accanto a Luigi Ghirri e Franco Vaccari, diede vita a una ricerca concettuale di grande intensità in cui il medium fotografico si sommava a inclusioni di altri materiali, in montaggi di segno concettuale. «Paesaggi di polvere» è il titolo della mostra (dal 31 gennaio al 13 marzo) che riunisce opere analoghe a quelle esposte di recente nella splendida rassegna «Museo Museo», in cui a Torino si mostravano le più significative acquisizioni recenti della Gam.

❑ Sono di una bellezza conturbante le **35 fotografie selezionate da Colette Olof e Myriam Missana che attraversano vent'anni di crimini compiuti ad Amsterdam**. Corpi abbandonati, tracce di un incidente, prove inconfutabili di un'azione dolosa: «Scene da un crimine: fotografie dagli archivi della polizia di Amsterdam (1965-1985)» al Foam dal 13 gennaio al 25 febbraio, espone immagini rimaste segrete per vent'anni, il limite imposto dalla legge. (Catalogo *Plaats Delict*, Nieuw Amsterdam).

MontrasioArte Artefiera Bologna Pad.16 stand C29
Bergolli Christo Fontana Martinelli Oppenheim Pozzoli Rustin Villa



Panorama Museum fino al 28 gennaio 2007 Andrea Martinelli > Meschenbilder
MontrasioArte Febbraio 2007 > Marco Perroni - Marzo 2007 > Dennis Oppenheim

montrasio arte
monza via c. alberto 40 t 039.321770 f 039.2301879
milano via brera 5 t 02.878448 t 02.875522
www.montrasioarte.com montrasio@montrasioarte.com